



L'OSSESSIONE DELLA GELOSIA Arturo Cirillo nei panni di Arnolfo

Con Cirillo nell'inferno coniugale di Molière

Fabrizio Coscia

Con «La scuola delle mogli» (1662), tra i massimi capolavori di Molière, il drammaturgo francese passò dalla farsa a una nuova forma di commedia critica, con elementi di autobiografismo (l'«inferno» del matrimonio con la giovanissima Armande Béjart) che deflagrano però nella combustione del tema universale della gelosia. Qui l'ossessione quasi maniacale delle «corna» perseguita il protagonista, Arnolfo, che sbeffeggia i mariti bechi e decide di allevare la sua futura moglie nell'isolamento e nella totale ignoranza, convinto che questa naiveté lo metterà al riparo dal tradimento, mentre ne sarà invece la causa principale. L'allestimento di Arturo Cirillo - al teatro Mercadante fino al 31 marzo con una coproduzione dello Stabile di Napoli, Marche Teatro e Teatro dell'Elfo - nella svelta e prosodica traduzione di Cesare Garboli, esalta l'impostura (tutta teatrale) su cui si basa il folle progetto di Arnolfo, di cui lo stesso Cirillo incarna con sapienza tecnica la nera vena nevrotica.

Agnese (una stralunata Valentina Picello) vive imprigionata nella mansarda di una casa di bambola e lei stessa è vestita di rosa e si muove co-

me un pupazzetto, salvo poi rivelare una inaspettata determinazione nel realizzare il suo progetto di emancipazione. Tutti i personaggi agiscono come in una pantomima e Cirillo attinge anche alla commedia dell'arte, alla rivista, allo slapstick, operando robusti tagli, ma senza mai smarrire il nucleo della commedia, anzi focalizzandolo nel segno della levità e del gioco teatrale (con Orazio-Giacomo Vigenini che canticchia «Siamo i figli delle stelle» e gli stessi attori che spingono la casa girevole per i cambi di scena). Ne viene fuori uno spettacolo agile, colorato e stilizzatissimo (ma anche malinconico nel restituire il senso amaro del fallimento), dove il famoso finale (la forzata agnizione che permetteva l'obbligatorio lieto fine) si trasforma in un inganno ordito dal servo Alain, travestito da Crisaldo (in entrambi i ruoli un eccellente Rosario Giglio) che, liberatosi del padrone umiliato e offeso, diventa significativamente insieme alla serva Georgette (Marta Pizzigallo) il nuovo «motore» della casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA SLAPSTICK E
COMMEDIA DELL'ARTE
L'ATTORE STABIESE
PORTA «LA SCUOLA
DELLE MOGLIE»
AL MERCADANTE**

